

«Troppa uva»: le cantine scoppiano

► Conferimenti contingenti a Oderzo e Ponte di Piave ► Raccolto più ricco del 30 per cento rispetto al 2017
ogni azienda non può portare più di 500 quintali al giorno La misura per tutelare i piccoli produttori vitivinicoli

LA VENDEMMIA

ODERZO Conferimento "contingentato" alla cantina sociale Opitergium Vini e a quella pontepiavense Viticoltori Ponte. I viticoltori non possono portare più di 500 quintali al giorno per azienda. In questo modo viene garantita una risposta a tutti i soci, anziché a quei piccoli produttori che vendemmano a mano. Il motivo di questa misura, adottata a seguito dell'assemblea dei soci che si è svolta la scorsa settimana, è la straordinaria produzione di uve che sta caratterizzando la vendemmia 2018. Le rese per ettaro sono eccezionali: si stima al ribasso - un 30% di raccolto in più rispetto al 2017. Gli impianti della cooperativa sociale stanno lavorando a pieno ritmo, tuttavia ci sono dei tempi tecnici che è necessario rispettare. Nessuno vuole arrivare alla scelta drastica di chiudere la cantina per raggiunta saturazione degli impianti.

RACCOLTA MECCANIZZATA

«Oggi - spiega Corrado Cester, presidente di Opitergium Vini - sono molte le aziende che adottano i sistemi di raccolta meccanizzata. In una giornata possiamo raccogliere 2 - 3 mila quintali di uva. Ecco che, se non avessimo introdotto il tetto dei 500 quintali per azienda, sarebbe bastato l'arrivo di tre - quattro di queste grandi aziende che vendemmano con le macchine, per saturare la capacità lavorativa della cantina. In poche parole, ci si sarebbe visti costretti a chiudere. Questo nessuno di noi lo vuole. Soprattutto a discapito



A PIENO REGIME Le vasche di raccolta uve della cantina sociale Opitergium Vini: i soci hanno deciso di fissare delle quote per non dover bloccare i conferimenti (De Sona / Nuove Tecnologie)

le. Perciò, con il voto dell'assemblea, è stata presa questa decisione. Non più di 500 quintali al giorno per azienda. Anche la cantina di Ponte di Piave ha scelto questa strada, ha adottato la nostra stessa regola. In questo modo il lavoro e la raccolta sono continui, dando a tutti la possibilità di conferire».

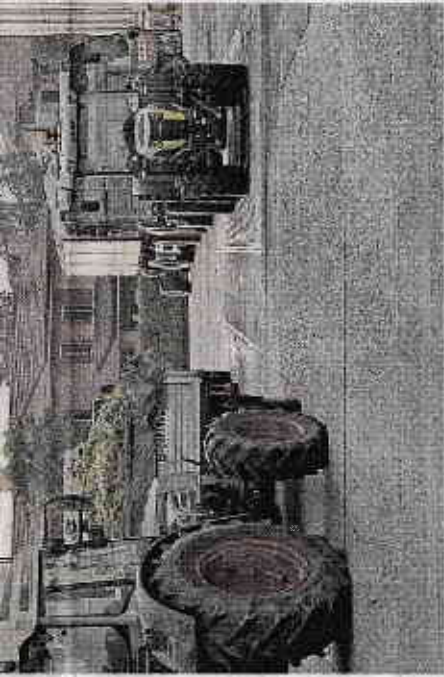
ALTA QUALITÀ

La Viticoltori Ponte è diretta

mette Cester - ci sono state risparmiare grandinate devastanti, quelle settimane piovose che anni fa hanno afflitto i vigneti con muffe e malattie. Ci sono poi le rese per ettaro che hanno dello straordinario. La produzione del Pinot Grigio ad esempio è passata da 130 quintali per ettaro anche a 180». Tutto questo proprio a pochi mesi dall'istituzione ufficiale della Doc per il Pinot Grigio. Si tratta della quarta

si sarebbe visti costruirli a chini-
derla. Questo nessuno di noi lo
vuole. Soprattutto a dispetto
dei soci di minori dimensioni e
di chi vendemmia a mano e dun-
que raccoglie in una giornata
quantità minori. Siamo una so-
cietà cooperativa e il principio
dell'uguaglianza è fondamen-
ta-

**I SISTEMI DI RACCOLTA
MECCANICA HANNO
ACCELERATO
LA VENDEMMIA MA LE
CANTINE RISCHIANO
LA SATURAZIONE.**



IN CODA I trattori in attesa di scaricare l'uva alla cantina di Oderzo

I contadini che regalano il raccolto «Sempre meglio che farlo marcire»

AREA DOC

Cosa avviene allora? «Fino ad un decennio fa ognuno aveva una propria attrezzatura privata: con l'uva in eccesso si poteva anche produrre limitate quantità di vino per uso domestico. Oggi con il meccanismo del conferimento e delle quote sociali molti di noi hanno venduto le attrezzature, per cui anche questa produzione residuale non è più possibile». Il raccolto quest'anno ha superato le più rosee previsioni. Ma il motivo della grande quantità di uva è anche un altro. Nell'ultimo anno è stata ulteriormente estesa l'area della doc, con la liberalizzazione di alcuni terreni contigui al territorio già tracciato. Questo fe-

**«ANCHE L'OFFERTA
DELLA GLERA
DA PROSECCO
SUPERA ORMAI
DI GRAN LUNGA
LA DOMANDA»**

nomeno, unito alla stagione favorevole, ha portato come risultato una produzione fin troppo importante. «Ogni produttore ha infatti una quota propria di conferimento - spiegano - superata la quale l'uva non viene più acquistata con gli stessi parametri economici». Quando la cantina sociale ha acquistato la quota data, il conferitore può proporre le proprie uve a una cantina privata. Ma il mercato è saturo anche qui. Quindi alcuni contadini stanno cercando di vendere extraquote a prezzi stracciati per liberarsi del raccolto, ma in altri casi il gioco non vale la candela.

SVALUTAZIONE

Vendemmiare e raccogliere ha un prezzo che non viene poi ripagato dalla transazione. E, per la prima volta, la preziosa glera è rimasta sui tralci ad imbiondire prima e marcire poi. Uno spettacolo che per alcuni è insopportabile. «Nella nostra cultura - spiega un vecchio contadino di San Polo - vedere marcire il raccolto è una cosa contro natura. Ho sem-

ALTA QUALITÀ

La Viticoltori Ponte è diretta da Luigino Vanzella; l'enologo che per tanti anni è stato direttore a Oderzo e che adesso ha un ruolo di consulente per l'Opitergium Vini. «Abbiamo potuto adottare questa misura - prosegue il presidente Corrado Cester - anche in virtù del fatto che le condizioni meteo continuano ad essere buone. Con giornate soleggiate e nottate fresche che contribuiscono ad elevare profumi e grado zuccherino. Perciò non ci sono problemi se l'uva rimane nei vigneti e viene raccolta con calma. Questo ci permette di lavorare bene, senza avere gli

**SUPERATA
LA QUOTA
C'È CHI CERCA
DI SVENDERE
A PREZZI STRACCIATI
LE RIMANENZE**



ABBONDANTE Un carico di glera

del raccolto, che sono sempre più competitivi. Ecco perché in cantina c'è bisogno di agire con rapidità ma anche con il rispetto di tutte le tempistiche necessarie.

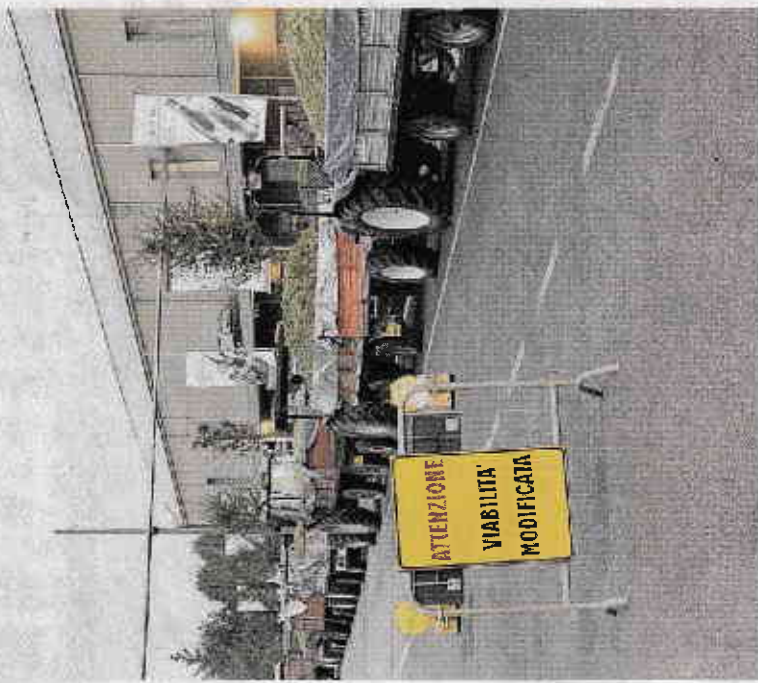
ANNATA STORICA

Da parecchie annate non si ricordava una vendemmia simile. Uve sane, gradazioni molto buone. «Siamo stati fortunati - am-

preparare a poco meno del prezzo ufficiale della Doc per il Pinot Grigio. Si tratta della quarta varietà d'uva coltivata in Italia, e le protagoniste indiscusse sono le regioni di Veneto, Trentino e Friuli-Venezia Giulia. Uve, quelle del Pinot Grigio, che sono alla base del gusto internazionale dei vini spumanti e frizzanti.

Annalisa Fregonese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIABILITÀ' MODIFICATA A San Polo la fila dei trattori in attesa di entrare in cantina ha costretto il Comune a chiudere le strade

pre provato un moto di rabbia nel vedere i pomodori al macero per la questione delle quote. E non posso certo pensare di farlo io con la mia uva». E così l'anziano vignaiolo raccoglie i frutti per re- l'estensione dell'area a denominazione controllata sono le con- cause di questo boom. Un fenomeno tuttavia che potrebbe non essere isolato nei prossimi anni.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Troppa uva «Ma la qualità del Prosecco è preservata»

► Zanette: «L'eccessiva produzione di glera è dovuta alla cattiva programmazione»

IL CASO

TREVISO Produzione di glera oltre i massimali consentiti: Stefano Zanette è severo con i viticoltori. «I massimali sono stati introdotti proprio per questo, evitare che comportamenti individuali danneggino tutto il settore - lascia intendere - ma la Glera svalutata non è certo quella del Prosecco Doc». C'è comprensibile subbuglio in questi giorni nel territorio della Doc. Da un lato i confessori lamentano un'annata fenomenale ed eccedenze che non si riescono a smaltire. Dall'altra il consorzio richiama all'ordine: se si è prodotta una quantità incredibile di uve non è certo perché l'area della Dc sia stata estesa. Dov'è quindi il vulnus? Secondo Zanette in alcune scelte individuali discutibili.

GLI ERRORI

«La programmazione in agricoltura è, oggi giorno, imprevedibile. Nonostante questa, si può comunque incorrere in errore, ma il rischio è decisamente più contenuto. Oggi, invece, le scelte individuali di taluni imprenditori appaiono ora in tutta la loro drammaticità. Fortunatamente,

con il blocco degli impianti, il Consorzio, ha preservato il valore del Prosecco». Quindi il surplus di produzione è il risultato di cattivi comportamenti. Ma, nonostante questo, Zanette, esclude il rischio inflazione per il prosecco.

SOLO PRODUZIONE

«La Glera che si svaluta è quella che, nel rispetto della normativa vigente, non può essere destinata alla produzione di Prosecco DOC - ribadisce - La Glera che potrà contribuire alla produzione di Prosecco, ottenuta nei territori definiti nel 2009 e mai "allargati" come sostenuto da alcuni, consentirà di realizzare quei valori che erano stati auspicati dalla filiera lo scorso anno». E sul tema della tutela il Consorzio torna a puntare i piedi. «Ci spiace notare che anche oggi

**«LA DOCG È TUTELATA
MA LE SCELTE
DI ALCUNI IMPRENDITORI
APPAIONO ORA
IN TUTTA LA LORO
DRAMMATICITÀ»**

Treviso

IL GAZZETTINO

Merccoledì 12
Settembre 2018



NELLE VIGNE Quest'anno la produzione di uva è eccezionale ma per la Doc non è un buon segnale

continua la confusione tra le produzioni di Glera destinate alla produzione di Prosecco e quelle che non possono essere rivendicate come tali - chiarisce Zanette - è una situazione a cui ritorni abbiamo denunciato da tempo, sia noi come Consorzio che gli enti come la Regione, a cominciare dal Governatore, Luca Zaia».

NELLA DOCG

Nel territorio della Docg le eccedenze sono giocoforza più contenute. E dunque non esiste in pratica il pericolo di inflazione. L'area del Pinot, nuovissima etichetta doc ha invece prodotto quantità tali da dover allungare i tempi di vendemmia. La notizia del conferimento contenzioso alla cantina sociale Opitergium Vini e a quella ponteapiavense Viticoltori Ponte ha scoperchiato il vaso su una provincia in cui la



PRESIDENTE Stefano Zanette, punto di riferimento della Doc

In aumento le polizze contro i danni da maltempo

AGRICOLTURA

TREVISO Global warming e meteo imprevedibile: gli agricoltori si difendono con le assicurazioni. In aumento del 30% le polizze per tutelarsi dai danni del meteo. Il clima "pazzo" che ormai è divenuto una componente costante del nostro pianeta. Gli improvvisi passaggi da giornate sicchissime a piogge torrenziali e grandinate, l'inizio della stagione primaverile ed il primo caldo sono ultimamente contrassegnate da improvvise gelate. Con conseguenti effetti negativi per le colture ed i vigneti. E non è un caso che già quest'anno il 5-7 per cento in più degli agricoltori ha provveduto ad assicurarsi, mentre un altro 25-30 per cento ha aumentato le coperture assicurative delle polizze già stipulate. «Non è una novità che il clima è cambiato e che si alternano temperature elevate a piogge - spiega Valerio Nadal presidente del Consorzio TVB (il consorzio che raggruppa oltre 10 mila imprese agricole delle provincie di Treviso, Vicenza e Belluno) - Questo non esclude che la variabilità del clima possa creare problemi anche di natura catastrofale limitati ad aree. Ecco che ciò crea la necessità inevitabile da parte dei nostri imprenditori di trovare una copertura di reddito con sistemi oggi fortemente agevolati. Ci riferiamo al sistema assicurativo agevolato integrato già attivo in Veneto e Friuli. L'obiettivo del Consorzio è la difesa del reddito degli agricoltori».